

**AI PUNTI**

LUCIANO GENTA

Napoli non vive solo di Gomorra

Cento punti a Erri De Luca, per un valore di circa 15 mila copie vendute, nel nostro campione di sole librerie: Napoli capitale della classifica, continuando qui la presenza di Saviano da 146 settimane. Ma una Napoli, questa volta, che precede e supera l'inferno di Gomorra, lirica e sapienziale, che va ad aggiungersi al prismatico ritratto della città nel catalogo di *Tirature '09* (il **Saggiatore**) dove l'autore è per altro citato di sfuggita, fra quelli che «se ne sono andati». Forse è proprio la sua lontananza dalla cronaca, il suo misurarsi con l'eternità del verbo biblico, ad affascinare di più. Com'è apparso nel suo passaggio in tv dal solito Fazio,

che ha giovato anche alla Bignardi, pur già autosufficiente, a Trabucchi, allenatore di «resistenza psicologica», 3° in saggistica, e all'appartato Ceronetti, antitetico per stile e per lingua alla chiacchiera televisiva, che spunta con le sue *Ballate* nella «varia», dove già è apparso il pirotecnico Paolo Poli, ora 14°, fuori tabella. Chissà

se è questa la tv su cui ora Baricco vorrebbe si investisse il pubblico denaro: la tv sinergico volano del passaparola, per dare visibilità a chi mediatico non sarebbe, mettendo l'audience del proprio format al servizio delle nicchie di qualità. L'unica novità fra i primi 10 è la P.D. James, baronetta del giallo inglese doc. Fra gli ingressi

della narrativa italiana, Antonia Arslan con il seguito della sua fortunatissima *Masseria delle allodole*: ancora armeni, ancora vittime innocenti di odiose efferatezze. Fra gli stranieri, *Il professore di desiderio*, un Philip Roth libertino del 1977, stesso anno dell'onirico Bunuel, *Quel oscuro oggetto del desiderio*. Poi sarebbe arrivato l'edonismo regaliano. E ora è precipitata la *Valanga* descritta da Gaggi, novità in saggistica. Ma in America, e non solo, tutto può sempre ribaltarsi, come nel racconto di Fitzgerald, 1° (chissà perché) nei «ragazzi». E il romanzo sempre da scrivere, direbbe un personaggio di Roth, si intitola *L'uomo che non si è mai dato per vinto*.